Infortuni, via libera alla legge regionale «Aumenteremo i controlli del 20%»

La prima in Italia. Piattaforma informatica per registrare corsi di formazione e chi li eroga
Bertolaso: «Ispezioni anche di notte e nei festivi». Il plauso di FdI. Il Pd: misura incompleta

GERARDO FIORILLO

La Lombardia è la prima regione in Italia a dotarsi di una legge specifica sulla formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con una parola chiave nell'impianto complessivo: prevenzione. Il Consiglio regionale ha approvato infatti ieri all'unanimità il progetto di legge per prevenire infortuni e malattie professionali, che si basa su tre pilastri: un elenco regionale dei soggetti formatori, che per essere abilitati dovranno avere competenze specifiche; una piattaforma digitale, dove ogni percorso di formazione verrà registrato e monitorato (dati dei corsi e degli attestati, che avranno valore pubblico); la devoluzione degli introiti derivanti da eventuali sanzioni al finanziamento di attività di formazione e ricerca.

Sulla piattaforma informatica verranno tracciati tutti i corsi di formazione sulla sicurezza dei vari enti, per evitare attestati facili e quindi garantire maggiore trasparenza nel sistema. L'obiettivo è imprimere una svolta decisiva per contrastare i numeri sempre alti degli infortuni sul lavoro, visto che il 2025 che si è chiuso in Lombardia con 46 infortuni mortali, di cui 7 tra Bergamo e provincia, e nel 2026 si contano in Lombardia già 5 «morti bianche» sui luoghi di lavoro. «Una risposta concreta a situazioni di inosservanza, che negli anni hanno penalizzato soprattutto i lavoratori, svuotando di significato la formazione e indebolendo la prevenzione – ha osservato l'assessore regionale all'Istruzione, formazione e lavoro, Simona Tironi, nella conferenza di ieri a Palazzo Pirelli a Milano -. Non stiamo inventando nuovi obblighi, ma facendo un passo decisivo per rendere effettivi quelli già previsti dalla normativa nazionale. In Lombardia è possibile costruire un modello di prevenzione condiviso, con l'integrazione tra vigilanza e assistenza».

«Accanto alla vigilanza puntiamo sulla qualità della formazione – ha aggiunto l'assessore regionale al Welfare, Guido Bertolaso -. Una scelta di responsabilità verso i lavoratori, le imprese e l'intero sistema produttivo, per garantire che la prevenzione diventi cultura vissuta in ogni cantiere, ufficio o fabbrica. Con le ultime delibere di giunta, abbiamo poi fissato l'obiettivo di incrementare i controlli del 20% nei luoghi di lavoro, garantendo ispezioni anche in orari notturni e festivi. In Lombardia abbiamo tassi di infortuni inferiori alla media nazionale». Uno dei passaggi fondamentali per arrivare alla nuova legge regionale è stato il protocollo di intesa dello scorso luglio con circa 30 rappresentanti delle parti sociali e datoriali. Le nuove norme prevedono un finanziamento complessivo di un milione e 200 mila euro per il triennio 2025-27 per lo sviluppo del sistema telematico. Reazioni contrastanti tra i consiglieri regionali bergamaschi. Per Davide Casati (Pd), «oggi abbiamo votato una legge importante, ma incompleta. Nel testo non sono definite le caratteristiche della piattaforma informatica, che dovrebbe specificare e tracciare il rischio legato al singolo lavoratore, rendendo le informazioni visibili allo stesso lavoratore. E siamo preoccupati per il futuro funzionamento della piattaforma, visti i precedenti non certo incoraggianti con il Siss (il sistema sociosanitario regionale, ndr). Per questo vogliamo essere coinvolti. Inoltre il Consiglio ha approvato tempo fa un nostro ordine del giorno per istituire un fondo da tre milioni di euro su salute e sicurezza nel luoghi di lavoro, ma di quel fondo si sono perse le tracce». Per Ivan Rota (Forza Italia) «oggi è un giorno storico per la Lombardia, siamo la prima regione a promuovere un provvedimento che alza gli standard di formazione e sicurezza. Sono stati inseriti nella proposta di legge corsi in tema di prevenzione incendi e smaltimento amianto. Sul nostro territorio operano 810 mila aziende e questa legge è certamente un passo in avanti per far calare i numeri drammatici degli infortuni». Per i consiglieri Pietro Macconi, Alberto Mazzoleni e Michele Schiavi (Fratelli d'Italia) «questo provvedimento è un atto di rispetto verso le imprese serie e tutti i dipendenti lombardi. La sicurezza non può essere un semplice adempimento burocratico. La Lombardia dichiara guerra alla "formazione sulla carta": con l'elenco dei formatori solo chi possiede requisiti di esperienza ed onorabilità potrà operare sul nostro territorio. E sono stati stanziati 800 mila euro annui per potenziare le attività ispettive delle Ats».

Gli assessori Bertolaso e Tironi durante la presentazione della legge

Strutture sociosanitarie Ats eroga 640mila euro

Sanità
Via libera alla liquidazione del saldo «extra budget». Giupponi: «Sostegno a chi si occupa dei più fragili»

Via libera da parte dell'Ats di Bergamo alla liquidazione del saldo dell'extra budget relativo al terzo trimestre 2025 in favore delle unità d'offerta sociosanitarie accreditate e a contratto: si tratta di 640.634,56 euro destinati a quelle strutture che hanno garantito assistenza a persone con bisogni particolarmente complessi nel periodo luglio-settembre dello scorso anno. Nel dettaglio, come specifica l'Ats, si tratta di un finanziamento aggiuntivo per quelle realtà sociosanitarie che hanno accolto persone che necessitano di livelli assistenziali più alti, ad esempio per una disabilità molto complessa. «Il riconoscimento dell'extra budget rappresenta uno strumento fondamentale per sostenere il lavoro delle strutture sociosanitarie che operano quotidianamente sul nostro territorio accanto alle persone più fragili e alle loro famiglie – afferma Massimo Giupponi, direttore generale dell'Agenzia di tutela della salute -. Attraverso questo meccanismo, il sistema pubblico valorizza l'impegno delle unità d'offerta, sostiene concretamente il sistema sociosanitario e contribuisce a mantenere elevati standard di assistenza su tutto il territorio».

L. B.

Lotta al cancro, l'Asst Papa Giovanni in campo con screening e incontri

Le iniziative
Il 4 febbraio la Giornata mondiale. Proposti esami gratuiti su Hpv e mammografie

Dallo screening per l'Hpv (il papilloma virus) alle vaccinazioni, dalle mammografie alla lotta al fumo. Si articola in più punti l'impegno dell'Asst Papa Giovanni in vista della Giornata mondiale per la lotta contro il cancro dell 4 febbraio. In quel giorno, il Consultorio familiare di Borgo Palazzo in città (via Borgo Palazzo 130) proporrà lo screening per l'Hpv dalle 13 alle 16 e dalle 17 alle 19, mentre tra le 16 e le 17 è previsto un momento informativo di gruppo con un'ostetrica; al Consultorio familiare di Villa d'Almè (via Fratelli Calvi 25) il momento informativo di gruppo si terrà dalle 14 alle 14,30 e seguirà lo screening fino alle 17. Per lo screening è necessaria la prenotazione, sino a esaurimento posti, telefonando allo 035/267 6326 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 16: l'opportunità è riservata ai residenti del territorio di competenza dell'Asst (comune di Bergamo e hinterland, Villa d'Almè e hinterland e tutti i comuni della Val Brembana e della Val Imagna), e occorre non avere eseguito un Pap test negli ultimi 3 anni, non aver eseguito un Hpv Test negli ultimi 5 anni e non aver eseguito la doppia vaccinazione Hpv entro il 15° anno d'età.

Sempre il 4 febbraio, la Casa di comunità di Borgo Palazzo e quella di Strozza offrono slot vaccinali dedicati ai pazienti oncologici (appuntamento tramite mail a vaccinazioni.bergamo@asst-pg23.it); dalle 9 alle 13, inoltre, un assistente sanitario sarà presente negli ambulatori e al Day Hospital onco-ematologici dell'ospedale Papa Giovanni XXIII per incontrare i pazienti in cura e informarli sulle vaccinazioni. E ancora, per il 4 febbraio è stato organizzato un open day del Centro antifumo alla Casa di comunità di Borgo Palazzo, dalle 8,30 alle 12,30, ad accesso libero.

Il 5 febbraio al «Papa Giovanni» sedute aggiuntive di screening mammografico dalle 16 alle 20: l'esame va prenotato online (https://prenotasalute.regione.lombardia.it/prenota-online/) o tramite il proprio fascicolo sanitario elettronico; è possibile sottoporsi alla mammografia dopo almeno 12 mesi dall'ultima per le donne tra i 45 e i 49 anni o dopo 24 mesi tra i 50 e i 74 anni. «L'Asst Papa Giovanni XXIII – commenta il direttore sociosanitario Simonetta Cesa – rinnova il proprio impegno nella prevenzione oncologica e nella diffusione di una corretta informazione. Investire nella prevenzione significa offrire alle persone opportunità concrete di diagnosi precoce e consapevolezza».

L. B.

Gratis in edicola* il mensile
che vi racconta cosa succede a Bergamo

SABATO 31 GENNAIO
con L'Eco di Bergamo la migliore selezione degli eventi di febbraio di città e provincia.

In questo numero trovate:
Tarocchi. Le origini, le carte, la fortuna
TONO Festival INTERSCAPE
La stagione della Società del Quartetto
Il Carnevale del Comune di Bergamo

*GLI ABBONATI POTRANNO RITIRARE LA RIVISTA PRESENTANDO IN EDICOLA LA PROPRIA COPIA DEL GIORNALE

L'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO

Vuoi saperne di più?
Visita eppen.it
per approfondimenti, interviste e l'agenda completa.